



OASI CON I BAMBINI

Continuiamo ad immaginare di aprire un libro dove ci sono tante lettere. Ecco la ...

Gli disse Gesù: "Io sono la **via**, la **verità** e la **vita**. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin d'ora lo conoscete e lo avete veduto." Gv 14, 6-7

Due pesci rossi **vivevano** in un vaso di vetro; nuotando pigramente in tondo avevano anche il tempo di filosofare. Un giorno un pesce chiese all'altro: "Tu credi in Dio?". "Certo!" "E come fai a saperlo?" "Chi credi che ci cambi l'acqua, tutti i giorni?"

La **vita** scorre dentro di noi come un fiume tranquillo ed è un miracolo. Ma facciamo l'abitudine anche ai miracoli. Ogni giorno è un dono tutto nuovo, una pagina bianca da scrivere. Dio ci cambia l'acqua tutti i giorni.

Bruno Ferrero

Teresa d'Avila, quando preparava da mangiare per le sue consorelle, era intenta alla buona cottura di un piatto e nello stesso tempo concepiva splendidi pensieri su Dio.

Esercitava allora quell'arte di **vivere** che l'arte più grande: gioire dell'eterno prendendosi cura dell'effimero.

Christian Bobin

CANTO

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò. Ti seguirò nella **via** del dolore e le tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella **via** dell'amore e donerò al mondo la **vita**.

Ti seguirò nella **via** della gioia e la tua luce ci guiderà.

Il bambino che dorme è figura della **vita** eterna, abbandonata, fiduciosa, nelle mani di Dio.

L'albero tremulo è immagine della **vita** effimera, sottoposta all'umore delle stagioni.

Il bambino che dorme e l'albero tremolante sono le due immagini sovrane della **vita** che **vive**.

Christian Bobin

Comunità Pastorale sant'Eusebio

OASI del mercoledì 28.2 per le vocazioni

Nel nome del Padre

Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.



Le vocazioni sacerdotali e religiose nascono dall'esperienza dell'incontro personale con Cristo, dal dialogo sincero e confidente con Lui, per entrare nella sua volontà. È necessario, quindi, crescere nell'esperienza di fede, intesa come relazione profonda con Gesù, come ascolto interiore della sua voce, che risuona dentro di noi. Questo itinerario, che rende capaci di accogliere la chiamata di Dio, può avvenire all'interno di comunità cristiane che vivono un intenso clima di fede, una generosa testimonianza di adesione al Vangelo, una passione missionaria che induca al dono totale di sé per il Regno di Dio, alimentato dall'accostamento ai Sacramenti, in particolare all'Eucaristia, e da una fervida vita di preghiera. Quest'ultima «deve, da una parte, essere molto personale, un confronto del mio io con Dio, con il Dio vivente. Dall'altra, tuttavia, essa deve essere sempre di nuovo guidata e illuminata dalle grandi preghiere della Chiesa e dei santi, dalla preghiera liturgica, nella quale il Signore ci insegna continuamente a pregare nel modo giusto» (Enc. Spe salvi, 34). Dal messaggio per la 50^a giornata delle vocazioni

Beata sei tu, Maria Vergine dal cuore infinito.

Intuisce con affetto di Madre le segrete attese di ogni persona, che cerca il senso autentico della propria Chiamata.

Incoraggia con cuore di Madre il profondo desiderio di ogni vita, che sa farsi dono e servizio nella Chiesa.

Donaci la tua mano dolce, quando la strada delle scelte si fa ardua e faticosa.

Donaci la tua fede trasparente, quando il nostro cuore è dubbioso ed inquieto.

Donaci la tua preghiera fiduciosa per capire, per partire, per servire.

Vergine Madre, semplice nel cuore. Vergine Sorella, sostegno nel cammino.

Vergine Amica, infinito Sì all'Amore. Intercedi per noi sante Vocazioni, dono gioioso della Carità di Dio. Amen